

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche – Servizio Politiche Rurali e Sistemi
Informativi in Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2022

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Riunione del 6 giugno 2022, ore 15.00 presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine

Verbale della seduta

Il giorno 6 giugno 2022 alle ore 15.00, presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il seguente ordine del giorno:

1. aggiornamento sullo stato di attuazione del PSR 14-22
2. approvazione della proposta di modifica del Programma
3. approvazione della relazione annuale di attuazione
4. informativa sulle attività di valutazione
5. aggiornamento sullo stato dell'arte del Piano Strategico della PAC 23-27
6. informativa sulle iniziative di comunicazione
7. varie ed eventuali

Sono presenti alla riunione:

Stefano Zannier Assessore regionale alle risorse agroalimentari e forestali

Maurizio Urizio Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Karen Miniutti Autorità di gestione del PSR

Emanuel Jankowski, Andrea Incarnati, Elsa Laval Commissione Europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale

Alessandro Mazzamati Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea– IGRUE

Roberto Michielis, Mario Del Medico Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura

Valter Colussa Servizio caccia e risorse ittiche, Organismo intermedio del Programma operativo del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca

Umberto Fattori Servizio biodiversità

Rinaldo Comino, Dreossi Gian Franco Servizio foreste e corpo forestale

Sara Pontoni Servizio coordinamento politiche per la montagna

Paolo Perucci Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile

Valentino Volpe Agenzia per lo sviluppo rurale – ERSA

Alessandro Castenetto Autorità di gestione del Programma operativo Fondo Sociale Europeo – FSE

Nicolò Tudorov Autorità ambientale regionale del Friuli Venezia Giulia per la programmazione comunitaria 2014-2020

Antonella Zanello Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA

Alessandro Quattrin Associazione nazionale comuni italiani – Friuli Venezia Giulia – ANCI FVG

Federica Cisilino Rete Rurale Nazionale – postazione regionale

David Pizziga, Aleš Pernarčič GAL Carso

Pier Giorgio Sturlese GAL Montagna Leader

Barbara Matellon GAL Open Leader

Enrichetta Pinoso GAL Torre Natisone

Marco Malison Federazione regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

Sergio Vello, Carletto Di Bert Confagricoltura Friuli Venezia Giulia

Erik Masten, Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori

Ennio Benedetti Copagri regionale del Friuli Venezia Giulia

Daniela Celledoni Legacoop Friuli Venezia Giulia

Nicola Galluà Confcooperative Friuli Venezia Giulia

Agostino Michelin Associazione imprenditori boschivi del Friuli Venezia Giulia

Raffaele Mocchiutti AIAB FVG APS

Daniele Peresson, Michele Turchet Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia

Marta Stefani Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del Friuli Venezia Giulia

Gianluca Pistrin Confindustria del Friuli Venezia Giulia

Enea Vian Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI

Claudia Sacilotto Cisl - Confederazione italiana sindacati lavoratori

Pierpaolo Rovere Cluster dell'agroalimentare: Parco Agroalimentare FVG – Agrifood&Bioeconomy Cluster Agency

Francesco Contin Cluster del settore ICT e digitale: DITEDI - Distretto delle Tecnologie Digitali

Gianluigi Gallenti Università degli Studi di Trieste

Ivana Bassi Università degli Studi di Udine

Elena Elisa Castellarin Area Science Park

Graziano Danelin Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane

Mario Gregori Rappresentante Associazioni ambientaliste

Aurelia Barna Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

Risultano assenti:

Franco Milan Direzione generale – Presidenza della Regione

Romeo Cuzzit Servizio competitività sistema agro alimentare

Lino Vasinis Autorità di gestione del Programma operativo regionale del FESR

Paola Tabor Direzione centrale finanze

Ivan Buzzi Unione nazionale comuni, comunità enti montani – Friuli Venezia Giulia – UNCEM FVG

Gianluca Giorgi, Francesco Piras Ministero politiche agricole alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale - Direzione generale dello sviluppo rurale

Loreto Mestroni Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia-APE FVG

Federico Steidl Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)

Michele Mizzaro GAL Euroleader

Franco Clementin CIA - Agricoltori italiani del Friuli Venezia Giulia

Enzo Lorenzon Associazione dei consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia

Enore Venir Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati del Friuli Venezia Giulia

Luca Nardone Confartigianato FVG

Paolo Brotto Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia

Monica Paoletich Confcommercio Friuli Venezia Giulia

Rossana Giacaz Cgil - Confederazione generale italiana del lavoro Friuli Venezia Giulia

Pier Paolo Guerra Unione Regionale UIL del Friuli Venezia Giulia

Maria Giovanna D'Este Ugl - Unione generale del lavoro

Fabio Bonivento Cisl-Confederazione Sindacati autonomi Friuli Venezia Giulia

Marco De Munari Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone-Udine

Antonio Bressan Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Venezia Giulia

Pietro Biscontin Consorzio delle DOC

Mario Savino Rappresentante delle DOP/IGP

Carlo Piemonte Cluster del sistema casa: Cluster legno arredo casa FVG

Saverio Maisto Cluster della metalmeccanica Comet srl

Gabriella Magurano Cluster "smart health": CBM

Viviana Beltrame Consulta regionale dei consumatori e degli utenti

Anna Rita Limpido Rappresentante del Consigliere regionale di Parità

Fabiano Floreani Rappresentante Istituti agrari Regione FVG

Antonio Andrich Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Elisa Tomat Rappresentante Associazioni ambientaliste

Elisabetta Peccol Rappresentante Associazioni ambientaliste

Maurizio Pessato Consulta regionale delle Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia

Paolo Zenarolla Comitato regionale di volontariato

Paolo Pittaro Garante regionale dei diritti della persona

Davide Casadio Rappresentante dell'etnia Rom e Sinti

Sono inoltre presenti:

Vincenzo Angrisani Ismeri Europa

Silvia Savi Presidenza della Regione, Ufficio di gabinetto, Agenzia regione cronache

Andrea Buttol Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile – Regione FVG

Caterina Talotti Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio sviluppo comparto agricolo- Regione FVG

Sonia Venerus Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, Posizione organizzativa programmazione PAC 21-27 - Regione FVG

Alessio Carlino Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, Posizione organizzativa gestione del sistema informativo agricolo del Friuli Venezia Giulia (si.agri.fvg) – Regione FVG

Alessandro Vespasiano Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Zaira Bulfon Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Patrizia Pravisano Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Alba Barbina Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Loredana Dell'Anna Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Laura Tizianel Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Giorgio Marchiori Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Luciana Bulfone Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Silvia Abelli Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Alessandra Del Mestre Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Sabrina Picotti Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura

Davide Coslovich Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Davide Rocchetto Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Andrea Ciani Assistenza tecnica - PSR FVG 2014-2020

Lorenzo Bigot Assistenza tecnica- PSR FVG 2014-2020

Il presidente del Comitato, l'assessore Stefano Zannier, verificata la presenza di un numero di componenti sufficiente a costituire regolarmente la seduta, apre i lavori del Comitato alle ore 15.10. Dopo i saluti ed i ringraziamenti ai presenti, ritiene importante fare alcune considerazioni preliminari inerenti le difficoltà del periodo storico in corso. In particolare sottolinea l'inadeguatezza dei limiti indicati dal *Temporary Framework* per le condizioni che si stanno delineando a causa del conflitto Russia-Ucraina, che portano oggettive difficoltà a livello amministrativo nella gestione di alcuni provvedimenti. Inoltre evidenzia che l'attuale programmazione della PAC sia monca a causa dei due anni di traslazione, che hanno portato all'attuale fase in cui vi sono fondi nuovi, ma le regole in essere risultano in alcuni ambiti diverse da quelle del periodo precedente. Oltre a ciò, sottolinea anche la difficoltà che stanno attraversando le 21 regioni italiane ed il Ministero per trovare un accordo sul primo pilastro nella discussione inerente i Piani di Sviluppo Regionali. Rispetto alle valutazioni fatte sul Piano Strategico Nazionale, richiede le giustificazioni che hanno portato alla confutazione delle richieste fatte coerentemente con il quadro giuridico di riferimento. Infine, evidenzia che probabilmente le risorse disponibili e le suddivisioni dei periodi di impegno definiti per le Misure della nuova programmazione non saranno in grado di soddisfare le esigenze dei beneficiari, anche per la probabile impossibilità di effettuare i cosiddetti "trascinamenti". Segnala che l'attuale *trend* vede un sempre maggior numero di imprese che non intende aderire più alla domanda unica di pagamento, proprio perché ritiene inconciliabili con la propria attività d'impresa sia le difficoltà che stanno emergendo nell'assegnazione dei nuovi fondi, sia la condizionalità imposta.

Dopo l'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno, si passa alla discussione dei vari punti.

1. Aggiornamento sullo stato di attuazione del PSR 14-22

Karen Miniutti ricorda che la programmazione in essere è stata estesa al biennio 2021-22 e che la nuova programmazione partirà con l'anno 2023. La Regione Friuli Venezia Giulia ha goduto, per il biennio in corso, di una integrazione finanziaria di 106 milioni di euro, costituita da fondi cofinanziati e da una quota di fondi aggiuntivi EURI (*EUropean Recovery Instrument*), stanziati per consentire agli agricoltori e alle zone rurali di affrontare gli impatti derivanti dalla pandemia di Covid-19, con il quale finanziare misure che

aprano la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel *Green Deal* europeo. Grazie ai fondi EURI, il Programma è stato integrato con il nuovo intervento 4.1.5 - Miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche da parte delle aziende agricole - per incentivare un significativo miglioramento dell'efficienza dei sistemi di irrigazione da parte delle aziende agricole; inoltre è stato possibile avviare un nuovo ciclo di impegni pluriennali agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica. L'attuale dotazione finanziaria del Programma è costituita, oltre ai due fondi già citati, anche da risorse aggiuntive regionali, per complessivi 61 M€.

I traguardi finanziari conseguiti comprendono in primis il target N+3, che per l'anno 2022 è già stato raggiunto nel primo trimestre. La spesa pubblica attuale ha raggiunto i 227 M€, attestando la percentuale rispetto all'N+3 del 2022 al 102,8%. Il livello delle risorse attivate ed impegnate risulta elevato (rispettivamente 96,6% e 92%), tuttavia, essendo aumentata la dotazione finanziaria nel biennio in corso, vi sono più fondi ancora da attivare ed impegnare rispetto agli anni precedenti. Considerando invece anche le risorse aggiuntive regionali, rispetto alla dotazione finanziaria del Programma la percentuale delle risorse attivate raggiunge il 111,5% e quella delle risorse impegnate si attesta sul 106,4%. Anche il livello di attuazione dei fondi EURI ha raggiunto un buon avanzamento, con il 73% di risorse attivate ed il 25,1% di risorse impegnate. Per quanto concerne i pagamenti, è necessario ancora una volta distinguere le varie fonti di finanziamento; la percentuale dei pagamenti rispetto alle rispettive dotazione è pari a circa il 61% per i fondi cofinanziati, 25% per gli aiuti aggiuntivi regionali e 11% per i fondi EURI.

L'analisi dell'avanzamento finanziario per Misura, che considera sia fondi cofinanziati sia fondi EURI, evidenzia un buon avanzamento del Programma (58,9%), particolarmente significativo per le Misure a superficie, ma in trend positivo anche per le Misure a investimento, in particolare per la Misura 4, che ha raggiunto il 63% dei pagamenti. Per contro, la Misura 16 evidenzia alcune difficoltà a causa della sua complessità e del ritardo nell'avvio delle strategie di cooperazione dello sviluppo territoriale, dovuto a un ricorso, e successivamente alle restrizioni in atto durante la pandemia, che hanno ulteriormente rallentato le operazioni e di conseguenza i pagamenti.

L'analisi dell'avanzamento finanziario rispetto al Performance Framework riferito a fine programmazione, riflette il buon livello raggiunto dalle Priorità legate alla produttività, allo sviluppo delle produzioni agroalimentari e all'ambiente, al contrario della Priorità 6, che comprende la Misura 16 sulla cooperazione ed il Leader.

Attualmente il Friuli Venezia Giulia ricopre l'ottava posizione in termini di avanzamento finanziario rispetto ai PSR di tutte le regioni italiane.

La relatrice prosegue con una panoramica sulle procedure di bando che si sono concluse nel corso del 2022 e che hanno riguardato gli interventi 1.2 e 7.1, a titolarità regionale, oltre all'intervento 4.1.5, introdotto nel 2021 grazie ai fondi EURI, ed i vari bandi pubblicati dai GAL, che si sono conclusi nei primi mesi dell'anno. I bandi attualmente in corso, invece, comprendono gli interventi 4.2.1, il bando premio per giovani agricoltori (6.1), il bando annuale per gli imboschimenti, i nuovi bandi annuali per le indennità compensativa per zone montane e Natura 2000, oltre agli ultimi bandi attivati dai GAL Montagna Leader e Open Leader. Tra queste procedure, è già stato attivato il progetto volto all'aggiornamento dei Piani di gestione Natura 2000, mentre risulta ancora in corso l'istruttoria sul progetto presentato da ERSA a

valere sull'intervento 1.2.1. L'intervento 6.1, in scadenza alla fine del mese di giugno, ha già all'attivo 55 domande rilasciate a portale SIAN. Una particolare attenzione viene dedicata all'intervento 4.1.5, per il quale sono state rilasciate 109 domande, per una spesa totale di 12 M€ ed un contributo richiesto di 7,2 M€, a fronte di una dotazione di fondi EURI di 2,5 M€. Poiché le aliquote di finanziamento previste sono di 75% per le aziende condotte da giovani e 60% per le altre, attualmente risulterebbero finanziabili solo 38 domande, ma questo numero potrebbe aumentare nell'ipotesi di uno scorrimento della graduatoria.

I prossimi bandi in pubblicazione, il cui elenco è pubblico e sempre disponibile sul sito del PSR, comprendono attualmente l'intervento 6.4.1 ed il fondo di rotazione sostenuto dal FEASR.

2. Approvazione della proposta di modifica del Programma

Roberto Michielis fa una sintesi della proposta di modifica al Programma.

Le modifiche riguardanti il capitolo 8 sono relative allo strumento finanziario; nello specifico, sono state indicate le risorse integrative del fondo allo strumento finanziario 4.1.4 e 4.2.3, che ammontano a 86,6 M€. Nell'intervento 4.1.5, richiamato anche nello strumento finanziario 4.1.4, è stato modificato il link al sito web dell'ARPA per la verifica dello stato ecologico delle acque superficiali e chimico delle acque sotterranee. Nell'intervento 4.1.4 è stato tolto il riferimento alla Misura 4.1.2 "la realizzazione di impianti irrigui", sostituito con "la realizzazione di impianti irrigui finanziata con fondi EURI". Inoltre, per favorire la combinazione dello strumento finanziario con l'intervento 4.1.5, che finanzia impianti irrigui ad alta efficienza coi fondi EURI, sono state indicate le nuove percentuali di aiuto: nella 4.1.2 la percentuale massima era del 60%, mentre per la 4.1.5 si arriva al 75%. Per l'intervento 4.2.3 è stata fatta una modifica riguardante il beneficiario. È stata inoltre modificata la definizione di "infrastrutture di piccola scala" (richiamata anche nelle Misure 7, 16.7 e 19.2), in cui l'importo è uno dei requisiti di ammissibilità ed era stato fissato a 200.000 €. Alla luce del considerevole aumento dei prezzi in edilizia degli ultimi anni, si propone di aumentare questo valore a 350.000 € e di applicarlo alle operazioni già ammesse a finanziamento, fatto salvo il mantenimento del sostegno concesso e del progetto. Rispetto alla bozza di proposta inviata in precedenza ai membri del Comitato, si propone quindi anche di togliere la frase "e in fase di attuazione", al fine di allineare alla nuova soglia anche tutte le infrastrutture di piccola scala non ancora completate. Questa modifica rappresenta un vantaggio soprattutto per i beneficiari pubblici che hanno subito una revisione dei prezzi da parte delle imprese edili e che hanno già sfiorato la soglia dei 200.000 €, oltre ad evitare che alcune gare d'appalto vadano deserte. Un'ulteriore proposta di modifica riguarda i beneficiari della Misura 19.1 (sostegno preparatorio), che ora sono i GAL esistenti ed in via di costituzione. I costi per il sostegno preparatorio sono riconosciuti come ammissibili a prescindere che la strategia venga effettivamente selezionata e l'importo massimo del sostegno risulta pari a 75.000 €, con una contribuzione pari al 100%. Per snellire le operazioni, si propone che la presentazione delle domande non avvenga più in due fasi distinte, ma direttamente con una domanda di sostegno, senza la manifestazione d'interesse. Infine, sono stati ridotti i criteri di ammissibilità.

Sul capitolo 10, relativo al piano di finanziamento, si propongono degli spostamenti per ottimizzare le risorse finanziarie derivanti da economie di progetti attualmente conclusi o comunque da riallocare. Dalla

Misura 1.1, ad esempio, è possibile spostare 800.000 € verso altre Focus Area. Inoltre 3,7 M€ di risorse EURI sono state trasferite dall'intervento 4.1.1 al 4.1.5. Questa scelta deriva dal fatto che due bandi di 4.1.1, che si prevede di pubblicare nei mesi di ottobre-novembre 2022 sia sul PSR sia sul PNRR, andrebbero di fatto in concorrenza, poiché riguardano l'acquisto degli stessi macchinari ad alta tecnologia e con le stesse percentuali. Questo spostamento di risorse EURI consentirebbe pertanto di centrare l'obiettivo dell'efficientamento delle risorse idriche anche attraverso il finanziamento dell'intervento 4.1.5, che vede già numerose domande istruite.

Conseguentemente a ciò ed in considerazione delle risorse messe a disposizione dello strumento finanziario a integrazione del PSR sulla 4.1.4 e sulla 4.2.3, vi sarà anche una modifica al piano degli indicatori dell'intervento 4.1.5 e in alcuni casi anche dell'intervento 4.1.1, a seguito degli scorrimenti delle graduatorie e dello strumento finanziario.

Nel capitolo 12, relativo allo strumento nazionale integrativo, risultano necessari degli adeguamenti alla tabella delle risorse aggiuntive regionali, in cui verranno allineati gli importi con il reale utilizzo delle risorse integrative. Risorse integrative regionali sono state inoltre assegnate anche all'intervento 4.2.1, in quanto l'attuale dotazione finanziaria del bando (4,3 M€) non risulta adeguata all'importo delle domande, oltre alla Misura 12 e all'intervento 8.1.1. L'integrazione di questi bandi è finalizzata anche alla creazione di un overbooking, utile per finanziare eventuali domande non finanziabili coi fondi PSR o a eventuali trascinamenti, qualora la Commissione decidesse di consentirli.

Qualche piccola modifica ha riguardato anche il capitolo 13: la dotazione della Misura 6 è stata modificata a seguito dell'utilizzo delle economie di risorse aggiuntive su bandi già conclusi; inoltre per la Misura 19 c'è stata l'integrazione delle indicazioni con il riferimento al regolamento de minimis.

Emanuel Jankowski informa che la Commissione ha già analizzato in maniera informale questa proposta di modifica e che non vi saranno particolari osservazioni, eccetto qualche piccolo chiarimento che verrà richiesto.

Interviene Aurelia Barna, che giudica positivamente la proposta di modifica illustrata, soprattutto in vista dell'incertezza dovuta agli scenari futuri, e rimarca l'importanza di una programmazione che soddisfi le esigenze di tutti gli agricoltori.

Non essendoci altri interventi, la proposta viene approvata.

3. Approvazione della relazione annuale di attuazione

Prende la parola Lorenzo Bigot, illustrando i contenuti della relazione annuale di attuazione del 2021, che è stata inviata ai membri del Comitato e che dovrà essere trasmessa alla Commissione entro la fine di giugno. Essa si compone di quattro parti: la relazione vera e propria, l'allegato di monitoraggio, l'allegato finanziario fornito dai servizi della Commissione e una sintesi per i cittadini, che verrà pubblicata sul sito web regionale.

La relazione è costituita da 11 capitoli, di cui i capitoli dal 5 al 9 non sono attivati per l'annualità 2021. Nel capitolo 1 vi è una descrizione degli avanzamenti procedurali, finanziari e fisici. Nel capitolo 2 vi è una sintesi delle attività di valutazione del Programma effettuate dal Valutatore, per la quale si rimanda al punto 4 dell'ordine del giorno. Per i contenuti del capitolo 4, relativi alle attività di comunicazione, si rimanda invece al punto 6 dell'ordine del giorno. Nel capitolo relativo all'attuazione degli strumenti finanziari, è stata aggiornata l'indicazione dell'utilizzo delle risorse aggiuntive regionali. Il capitolo 11 rimanda all'allegato di monitoraggio.

Il relatore sottolinea come la ripartizione della spesa effettuata nel corso del 2021 abbia destinato il 49,4% della spesa alle Misure strutturali ed il 35,3% alle Misure agro-ambientali (Misure 10, 11 e 14). Inoltre vi sono dei trascinamenti (pagamenti per impegni presi nel periodo precedente) riferiti alla programmazione 2007-13, pari allo 0,6%, oltre a pagamenti per le indennità, pari al 14,7% di spesa annuale e riferibili interamente alla Misura 13.

Nel capitolo 3 sono state riportate informazioni relative alla modifica del PSR (versione 11) e al Comitato di sorveglianza e alle due successive procedure scritte per l'approvazione di una parte rimanente della modifica del Programma e per l'approvazione della relazione. Inoltre, sono stati riportati i contenuti degli incontri di coordinamento organizzati dall'Autorità di Gestione, gli uffici attuatori, le strutture responsabili e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione. Viene altresì menzionato l'incontro annuale con la Commissione. Si accenna alle attività di supporto date ai GAL per l'autovalutazione dell'approccio Leader, già iniziate nel 2020, che hanno l'obiettivo di ricostruire il quadro logico delle strategie di sviluppo locale e valutare la coerenza tra gli obiettivi delle strategie stesse e l'assegnazione delle risorse sulle varie azioni previste. Nel corso del 2021 sono stati organizzati a tal proposito 11 focus group e definite 35 domande valutative, coinvolgendo i vari portatori di interesse del territorio, oltre al personale dei rispettivi GAL.

I bandi attivati, come già descritto al punto 1 dell'odg, hanno riguardato gli interventi 4.1.5 e 6.1.1. Alcuni bandi hanno visto un numero molto elevato di domande ammesse ed importi liquidati. Si segnala in particolare il netto miglioramento ottenuto sul bando di Misura 13, grazie alla possibilità di rinnovo dei titoli di conduzione che scadevano durante l'anno d'impegno (quindi anche dopo la presentazione della domanda 2021), a condizione di inserire il nuovo titolo di conduzione sul fascicolo aziendale entro il 15 ottobre 2021. Questa miglioria procedurale ha permesso di diminuire di circa dieci volte le anomalie bloccanti rispetto al 2020, contribuendo ad un incremento notevole degli importi liquidati (86% dell'importo richiesto). Inoltre, vi sono stati degli scorrimenti sulle misure forestali e la pubblicazione di 12 bandi da parte dei GAL.

Tra i target fisici del performance framework, alcune percentuali sono diminuite rispetto all'avanzamento dello scorso anno a causa dell'aumento delle dotazioni finanziarie per alcune misure con le risorse della transizione, come già esposto al precedente punto 1 dell'odg. Il livello degli indicatori fisici sugli interventi 4.1.1, 4.1.2 e 6.1 è comunque del 67% rispetto al target. Uno degli indicatori più rappresentativi è il target di aziende beneficiarie sulla 4.1, che risulta essere di 556 aziende, a cui è stato aggiunto il nuovo target riferito alle risorse EURI; l'avanzamento a fine anno rispetto a questo target fisico era del 63%. I target relativi agli investimenti previsti attualmente hanno raggiunto il 54%. Fra gli indicatori che invece hanno presentato delle criticità, si evidenzia ad esempio il numero di operazioni beneficiarie del sostegno sulla priorità 2, che ha un valore di 87, e sul quale non vi sono risorse EURI; il valore di questo target si attesta

attualmente intorno al 40%, ma potrebbe essere migliorato con un nuovo bando di Misura 4.2 e considerando i destinatari finali delle risorse utilizzate attraverso gli strumenti finanziari. Un'analoga situazione si riscontra in riferimento all'indicatore del totale degli investimenti pubblici e privati sulla Misura 4.2. Per le Priorità 4 e 5 i target relativi alle superfici oggetto di impegno non presentano particolari criticità, mentre sulla Priorità 5 l'avanzamento in termini di spesa pubblica si attesta intorno al 56%.

Tra le potenziali criticità, si segnala che per la Misura 8.4 non vi è ancora un avanzamento in termini di spesa, tuttavia il livello degli impegni supera il 100% del target di spesa pubblica totale e di conseguenza si prevede di raggiungere agevolmente il target finale.

Le criticità sulla Priorità 6 riguardano l'indicatore di spesa pubblica totale, sia per la Misura 16.7 (attualmente pari a zero) sia per la 19.2, sulla quale però c'è già un livello di risorse impegnate a livello di destinatari finali superiore al 50%.

Analizzando, quindi, l'avanzamento fisico nell'ottica delle priorità strategiche del PSR, si evidenzia che rispetto all'obiettivo giovani, l'avanzamento risulta del 74% rispetto al target. Per quanto riguarda l'agricoltura biologica, i target di superficie sono stati raggiunti, anche grazie alle numerose aziende in conversione, e le risorse allocate risultano molto elevate (52 M€). Anche l'indicatore relativo al numero di aziende che investe su prodotti di qualità certificata non presenta criticità. Per quanto concerne la formazione, il target complessivo relativo al numero di allievi è stato superato, anche se l'avanzamento rispetto ai target per aspetto specifico presentato livelli differenziati. Per la priorità strategica montagna, se si considera due Misure rappresentative come la 13.1 e 4.3, si nota che la prima conta oltre 2.000 beneficiari, con obiettivi raggiunti di superficie impegnata; la seconda ha subito alcuni ritardi attuativi, ma si considera nelle previsioni di progetto di superare comunque gli obiettivi fisici in termini di viabilità forestale.

La priorità strategica relativa alla banda ultra larga conta 87 Comuni finanziati con le risorse del Programma, il 70% dei Comuni con i lavori già conclusi e il 68% dei Comuni già collaudati. La popolazione raggiunta da questo servizio supera i 53.000 cittadini. Il concessionario, Open Fiber SpA, a fine 2021 ha avviato la commercializzazione dei servizi di distribuzione della fibra in 113 Comuni, in cui sono state utilizzate risorse FEASR per più di 32.000 unità immobiliari.

Emanuel Jankowski sottolinea che dopo il 30 giugno la Commissione analizzerà la relazione annuale di attuazione. Inoltre commenta positivamente l'andamento generale del PSR, che risulta nella media dei Programmi italiani, nonostante sia leggermente al di sotto della media europea.

Anche Alessandro Mazzamati ritiene che l'andamento del Programma sia molto buono. Chiede chiarimenti relativamente alla modalità di invio dei dati di monitoraggio, al tasso di errore e a come si rapporti la Regione con il Ministero dello sviluppo economico rispetto alla banda ultra larga.

Risponde Paolo Perucci, che evidenzia lo stretto rapporto con il MiSE, in quanto l'accordo di programma in cui trova attuazione questa parte finanziata con fondi PSR, e che coinvolge tutti i comuni della regione, è governata da un comitato di coordinamento il cui presidente è proprio il MiSE. Ammette che vi sono state delle difficoltà, ma il MiSE ha fatto la prima domanda di pagamento da 3 M€ e ne sta preparando un'altra da 3,8 M€.

Karen Miniutti, rispetto all'avanzamento finanziario, sottolinea che i pagamenti che saranno proposti entro questa annualità sull'intervento 7.3 saranno piuttosto consistenti e consentiranno un ulteriore passo avanti. Ricorda che il tasso di errore viene monitorato costantemente e che le informazioni relative a questo aspetto sono state rese alla Commissione durante la riunione annuale. Il valore del tasso di errore è comunque estremamente basso, in quanto inferiore al 0,7%.

L'assessore Zannier porta all'attenzione dei presenti come sia necessario valutare attentamente alcuni aspetti per riuscire ad ottenere le performance necessarie sull'attuazione dei Programmi. In primis evidenzia che, per quanto riguarda le Misure che prevedono azioni miste pubblico-privato, i tempi sono nettamente diversi per le due componenti e ciò comporta oggettive difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi. Aggiunge poi che il periodo attuale ha delle prospettive di mutazione molto repentine e di conseguenza sarebbe necessario poter disporre di strumenti adeguabili in tempi ridotti.

Non essendoci ulteriori osservazioni, la relazione annuale di attuazione viene approvata.

4. Informativa sulle attività di valutazione

Vincenzo Angrisani descrive le due attività di valutazione svolte nel corso del 2021. Specifica che per il PSR del Friuli Venezia Giulia, a differenza di quanto avvenuto in altre regioni, la valutazione è stata gestita attraverso un contratto unitario, comprensivo anche degli altri fondi; perciò sono stati effettuati, oltre a quelli del 2017 e 2019 previsti dal regolamento, anche altri rapporti, alcuni inerenti soltanto il PSR, altri trasversali a più fondi.

Il primo rapporto ha riguardato la valutazione del supporto del PSR alla creazione d'impresa. D'accordo con l'amministrazione regionale, sono state individuate delle sottomisure e degli interventi che avevano un impatto su questa tematica. La metodologia utilizzata, per quanto riguarda la sottomisura 1.1, è stata un'analisi di tipo quantitativo sui dati di monitoraggio a disposizione; per le altre sottomisure e gli altri interventi utilizzati, l'analisi è stata invece svolta sia su dati di monitoraggio, sia su quelli derivanti da un'indagine *field*, svolta comunque da remoto a causa delle restrizioni imposte durante la pandemia. I risultati hanno evidenziato la decisiva importanza dei finanziamenti del PSR nella creazione d'impresa, ma anche la complessità dei bandi, che è stata recentemente superata grazie alle misure di semplificazione messe in atto. All'epoca il valutatore aveva raccomandato un maggiore coinvolgimento dei potenziali beneficiari nella costruzione dei bandi, un incremento dell'attività promozionale e in generale una semplificazione delle procedure. In riferimento alle attività di formazione obbligatoria, risulta che sia stata apprezzata la combinazione tra la formazione intesa in senso classico con il *coaching*. Tuttavia si è constatata la necessità di aggiornamento e adeguamento delle attività di formazione sulla base dei fabbisogni dei beneficiari, condizione ancora più importante per il prossimo periodo. Oltre a ciò, si raccomandava di predisporre delle azioni integrate rivolte ai beneficiari ed ai tecnici volte a migliorare la qualità delle proposte progettuali. In merito all'innovatività delle aziende, in particolare i beneficiari più giovani hanno auspicato un'innovatività mista, che considerasse soluzioni gestionali e di processo. Tuttavia risulta che tale innovatività sia stata destinata in particolare a incentivare la diversificazione

economica, ovvero verso attività classiche quali l'agriturismo *tout court*. Ciò ha avuto una duplice valenza: da un lato ha garantito una maggiore offerta di servizi sul territorio e dall'altro ha costituito una valida alternativa all'imprenditore in periodi di maggiore volatilità del mercato agricolo. Questa diversificazione, che si è tradotta in particolare nell'introduzione di servizi alla persona e di carattere sociale, è stata prevalentemente appannaggio dei conduttori donne, un trend da tenere in considerazione anche per la prossima programmazione. Analizzando poi il tema dell'economia circolare, si è constatato che è stato sicuramente supportato dal PSR. Infatti, è stato suggerito di introdurre nei modelli di piano aziendale, da allegare alla domanda, alcuni elementi che potessero misurare più facilmente le performance di sostenibilità che il beneficiario si prefiggeva. In merito alla creazione di rete, il PSR sembra aver contribuito principalmente a consolidare quei settori produttivi in cui le reti erano già esistenti. Sarebbe auspicabile, pertanto, favorire anche il rafforzamento di altri settori/attività e nella selezione delle proposte si potrebbe sfruttare lo strumento delle reti d'impresa, ampiamente diffuso sul territorio, al fine di amplificare e massimizzare il raggiungimento di altri obiettivi, quali la produttività e l'innovatività delle aziende. Per quanto concerne la complessità degli strumenti attuativi del PSR e la loro necessaria semplificazione, è evidente che ne beneficerebbero in particolar modo le imprese di piccole dimensioni ed i giovani agricoltori. Infine, un utilizzo più mirato degli strumenti finanziari potrebbe favorire le collaborazioni per introdurre innovazioni in azienda e pratiche di maggiore sostenibilità.

Il secondo rapporto citato, ovvero il terzo rapporto di valutazione esteso del 2021, ha invece inteso quantificare il supporto del PSR nel soddisfare i fabbisogni di determinate aree regionali, anche a seguito della pandemia. Sono stati presi in considerazione svariati interventi, la maggior parte dei quali è riferita al Leader, pertanto le conclusioni che è stato possibile trarre hanno riguardato soprattutto aspetti procedurali ed effetti più intangibili del Programma. Per questo rapporto è stato somministrato un questionario attraverso la metodologia CAWI (on line) sia ai beneficiari pubblici sia a quelli privati. Il tasso di risposta non è stato molto soddisfacente e ciò ha ovviamente influito sulle conclusioni. Questo rapporto di valutazione era stato anticipato da una nota di strutturazione dell'indagine con una serie di domande di valutazione, sulla base delle quali sono state poi fatte le analisi. Riguardo allo stato di avanzamento del Programma rispetto ai target, nonostante le difficoltà di avvio del Leader, i beneficiari hanno ritenuto che il PSR fosse in linea con gli obiettivi prefissati. Le criticità attuative emerse sono state la complessità degli strumenti esistenti sul territorio e l'adeguamento degli stessi al fine di poter avviare un intervento; la complessità della gestione dei bandi, anche da parte dell'ente pubblico; il carico burocratico ed amministrativo sui soggetti, in particolare per le aziende di piccole dimensioni; i tempi molto dilatati di erogazione del sostegno. Le difficoltà emerse a seguito della pandemia sembra abbiano enfatizzato i punti di debolezza già evidenziati in sede di scrittura del Programma: la scarsa propensione a fare rete nelle aree considerate, un'insoddisfacente offerta turistica sul territorio, una scarsa diffusione della tecnologia e di investimenti aziendali adeguati ed infine una carenza infrastrutturale. Il PSR, tuttavia, è stato in grado di fornire alcune soluzioni ed opportunità per risolvere alcuni di questi aspetti, tra cui spiccano il sostegno all'aggregazione e alla diversificazione dell'economia rurale, oltre al supporto all'investimento aziendale e all'introduzione di innovazione. L'efficacia attuativa di tali soluzioni, in particolare della diversificazione dell'attività economica, è stata elevata per la duplice valenza che esso comporta, come già accennato in precedenza. Le conclusioni e le raccomandazioni di questo rapporto riguardano in sintesi l'importanza della formazione, a supporto di beneficiari ed enti pubblici, anche attraverso la semplificazione delle procedure; la necessità di rafforzare la collaborazione tra i soggetti

deputati alla salvaguardia del territorio; la ricerca di alternative di sostegno e finanziamento per sopperire alla difficoltà di accesso al credito di un numero sempre maggiore di beneficiari per poterli coinvolgere nello sviluppo del territorio; infine, un incremento al sostegno e alla diffusione della tecnologia, non solo con un bando ad hoc, ma anche attraverso una comunicazione più capillare dei vantaggi dell'innovazione nella gestione aziendale.

Interviene Alessandro Castenetto, che ritiene eccessivamente critica la relazione nei confronti della valutazione sulla qualità dei corsi di formazione erogati. Sottolinea che i questionari di gradimento somministrati ai corsisti hanno dato, al contrario, esiti molto buoni e che sono stati attivati su loro specifica richiesta anche corsi non previsti dalla formazione obbligatoria.

Vincenzo Angrisani replica sottolineando che dall'indagine sono emerse senza dubbio l'efficacia e l'efficienza della formazione. Il valutatore ha però suggerito di focalizzarsi su un miglioramento ulteriore per rispondere sempre di più alle esigenze del territorio.

Aurelia Barna propone una formazione esperienziale, tipo modello Erasmus o confronto tra varie professionalità.

Emanuel Jankowski chiede quale sia lo stato dell'arte verso l'implementazione della nuova agenzia di pagamento per il PSR del Friuli Venezia Giulia. L'assessore Zannier evidenzia che è già stato attivato il procedimento attraverso la delibera formale e che l'amministrazione sta già implementando la dotazione organica con bandi di concorso per le nuove assunzioni ed inoltre sta attivando le procedure di acquisizione della dotazione informatica necessaria. Risultano già in essere degli accordi programmatici con l'agenzia AVEPA rispetto alla gestione, alla formazione e alla successiva collaborazione. L'obiettivo è riuscire a presentare la richiesta di riconoscimento entro la fine dell'anno, per poter poi giungere al riconoscimento formale dell'organismo con una tempistica di circa 8 mesi, necessaria alla fase di valutazione e controllo, e poter espletare i primi pagamenti a partire dal 2024. Sottolinea poi che vi sarà la necessità di avere un direttore dell'organismo pagatore autonomo nel momento in cui questo verrà riconosciuto. In questa fase transitoria questo ruolo è ricoperto da Karen Miniutti, anche per consentire un'omogeneità nella costruzione dell'impianto complessivo del PSR e della PAC ed evitare discontinuità nel processo. Sono state già aperte le fasi di discussione con AGEA per il necessario scambio di dati ed il coordinamento delle attività. Emanuel Jankowski ricorda che è necessario essere in contatto costante con i servizi della DG AGRI per ottimizzare questo processo.

Alessandro Mazzamati chiarisce che la normativa nazionale prevede la possibilità che ogni regione possa dotarsi di un organismo pagatore. In questa fase ci sono state varie interruzioni, per motivi amministrativi già citati dall'assessore. Organismi pagatori regionali consentono di erogare gli aiuti in tempi più congrui e sostenibili per tutti i beneficiari.

5. Aggiornamento sullo stato dell'arte del Piano strategico della PAC 23-27

L'assessore Zannier introduce l'argomento ricordando che è già stato presentato il Piano strategico per la PAC, attualmente in fase di revisione da parte del Mipaaf a seguito delle osservazioni pervenute dalla Commissione. È inoltre in fase di definizione la futura suddivisione della convergenza interna rispetto ai fondi del PSR. Prevede che il dibattito fra le regioni si concluderà a breve e auspica una maggiore velocità dei lavori e un'attualizzazione dei presupposti alla base della discussione, coerentemente con il nuovo scenario che si sta delineando per l'agricoltura, a livello regionale e nazionale. Ritiene necessarie nuove valutazioni rispetto alla convergenza interna, a suo parere non più rimandabili. Evidenzia che il Mipaaf ha inviato una nuova proposta, alla luce delle avvenute valutazioni, ed auspica che venga approvata per poter proseguire nelle attività. Infine sottolinea la difficoltà nella costruzione di un Piano strategico nazionale a partire dal primo pilastro, ovvero quello portante per la parte agricola. Ritiene che varie filiere rischieranno di non poter più proseguire nelle attività, in quanto le attuali condizioni della Politica Agricola Comune hanno variato alcuni assi e ciò renderà difficile per molte attività rimanere sul mercato, data l'assenza di sostegno del primo pilastro. Sul secondo pilastro, l'assessore ritiene difficoltoso conciliare le esigenze di regioni con caratteristiche territoriali molto diverse. A questo proposito evidenzia che alcuni Stati hanno scelto di presentare un Piano strategico nazionale costituito dai diversi Piani regionali. Ricorda, infine, che nell'assetto legislativo costituzionale del nostro Stato la competenza per l'agricoltura è regionale. Ringrazia infine tutte le strutture regionali e i vari portatori di interesse sul territorio per lo sforzo profuso in questa fase tecnica di definizione delle possibili linee di intervento per riuscire ad organizzare un sistema funzionale alla Regione Friuli Venezia Giulia, nonostante manchi ancora una visione complessiva del Piano strategico. Prevede un ritardo nella fase di attuazione proprio a causa di queste difficoltà, peraltro presenti anche in altri Stati. Auspica che venga riconsiderata la vera vocazione del settore agricolo, ovvero la produzione primaria, mettendola nelle condizioni di raggiungere i suoi obiettivi con una serie di condizioni che consentano la transizione e l'equilibrio tra i 3 assi della sostenibilità, per consentire al modello proposto di avviarsi ed evolversi.

Karen Miniutti ribadisce i suoi ringraziamenti alle strutture regionali e ai membri del Comitato per la disponibilità dimostrata ed i contributi offerti nelle discussioni sulla nuova programmazione.

Sonia Venerus anticipa che verrà proposto un incontro specifico per un confronto sulle tematiche affrontate. Fa quindi una panoramica sulla PAC 2023-27 e un aggiornamento sulle attività in corso. Per quanto concerne i pagamenti diretti, ci sarà una suddivisione tra il pagamento di base (48%), ridistributivo (10%), giovani (2%), accoppiati (15%) ed eco-schemi (25%). Descrive in sintesi i contenuti di queste componenti del primo pilastro. Il pagamento di base prevede la convergenza al 2026, per arrivare ad un valore dei titoli pari all'85% di quello unitario medio nazionale; l'importo massimo stabilito è di 2.000 € dal 2023, con uno *stop loss* del 30% del valore unitario. Si prevede che per effetto della convergenza vi sarà un aumento del valore per 4 milioni di titoli ed una diminuzione per 700.000 titoli. Il pagamento ridistributivo è a favore delle aziende medio-piccole, con una superficie compresa tra 0,5 e 50 ha, di cui solo i primi 14 ha risultano ammissibili. Per il pagamento ai giovani fino a 40 anni di età viene rinnovato il supporto per i primi 5 anni dall'avviamento dell'impresa. Per i pagamenti accoppiati, le produzioni zootecniche saranno maggiormente sostenute rispetto alle produzioni vegetali; segnala che a quest'ultimo gruppo è stata aggiunta la categoria degli agrumi. I pagamenti sugli eco-schemi, che rappresentano una delle novità della PAC 2023-27, sono suddivisi in 5 gruppi: benessere animale, inerbimento delle colture arboree, olivicoltura con particolare pregio paesaggistico, sostegno ai sistemi foraggeri estensivi e misure a favore degli impollinatori. Mentre la vecchia PAC prevedeva la

condizionalità e il *greening* (entrambi obbligatori) e le misure agro-climatico-ambientali (a adesione volontaria), nella nuova programmazione vi sarà una condizionalità rafforzata da nuove misure che si aggiungeranno alla programmazione precedente e determineranno un'obbligatorietà più alta. A questa si aggiungono gli eco-schemi, la cui adesione è volontaria, e le misure agro-climatico-ambientali, che favoriscono la cosiddetta transizione verde. Sottolinea che ora nella condizionalità vi saranno alcune attività che in precedenza erano previste nel *greening*, più altre nuove.

Per quanto riguarda gli interventi settoriali, segnala che vengono confermati quelli del periodo precedente, con l'introduzione della pataticoltura. Gli interventi per lo sviluppo rurale attivabili attualmente sono 76, suddivisi fra 31 per impegni agro-climatico-ambientali, 3 sugli svantaggi naturali o specifici, 3 sulle aree svantaggiate, 15 sugli investimenti, 4 per l'insediamento di giovani agricoltori, 4 per la gestione del rischio, 10 sulla cooperazione e 6 sullo scambio di conoscenze ed informazioni. La relatrice ne sottolinea alcuni, su cui sono già stati fatti dei ragionamenti di fattibilità. Fa notare come gli interventi riguardanti gli investimenti siano distinti tra investimenti produttivi per la competitività e per l'area ambiente, clima e benessere animale. Per quanto riguarda la cooperazione, gli investimenti considerati sono il sostegno ai gruppi operativi del PEI e quello alle strategie di sviluppo locale. Da ultimo, del gruppo di investimenti sulla diffusione delle conoscenze e supporto all'innovazione, si intende attivare l'erogazione dei servizi di consulenza, la formazione di tecnici e di agricoltori, le azioni dimostrative per il settore agricolo e la creazione di servizi di supporto all'innovazione. In risposta alla domanda di Aurelia Barna, sottolinea che nella Misura 75 è proprio prevista l'ospitalità di agricoltori da parte di altri agricoltori.

Prosegue poi illustrando il lavoro finora svolto dal partenariato per individuare le priorità strategiche del Friuli Venezia Giulia a partire dal 2020, fino all'ultimo incontro svoltosi il 14 dicembre scorso, a cui sono seguite alcune osservazioni da parte della Commissione. In seguito alle prime fasi del percorso svolto, sono stati restituiti dei documenti, pubblicati sul sito web. Sono stati individuati dei fabbisogni per la Regione, emersi da un'analisi SWOT territoriale, a cui poi sono stati assegnati dei punteggi per delinearne i livelli di importanza. Il lavoro finora svolto ha evidenziato 4 filoni di attività tecniche: competitività (in cui rientreranno le Priorità 1 e 2, oltre ai giovani), sostenibilità e performance ambientale (Priorità 5, 6 e 7), valorizzazione del territorio (Priorità 4 e 8) e formazione (Priorità dalla 1 alla 8). C'è poi la semplificazione, che viene considerata trasversale a tutte le Priorità strategiche del Friuli Venezia Giulia.

Riguardo le tempistiche, tutta la documentazione finora prodotta è stata inviata entro il 31 dicembre 2021; successivamente il 31 marzo 2022 la Commissione ha presentato le sue osservazioni, che sono state condivise con tutte le Regioni. Attualmente è in corso una nuova fase di discussione con le altre Regioni, il Ministero e la Commissione europea per gruppi di argomento, con l'obiettivo di rendere il più possibile efficaci le correzioni. Come precedentemente esposto dall'assessore Zannier, il riparto delle risorse del FEASR è atteso in tempi brevi e andrà a condizionare la determinazione potenziale tra gli interventi scelti e l'impatto sul territorio (*output* e risultati raggiungibili). L'obiettivo delle Regioni e del Ministero è quello di inviare il documento con le necessarie revisioni entro il 31 luglio prossimo; si prevede poi di ricevere l'approvazione entro il 31 dicembre e procedere successivamente, a partire dal 1 gennaio 2023, con l'avvio del Programma.

Le prossime attività previste consistono nel partecipare agli incontri tra Regioni, per mettere a punto le schede di intervento e calcolare i premi in maniera adeguata. La prossima azione prevista come

partenariato è la valorizzazione degli interventi dello sviluppo rurale; a tal fine verrà lanciato un *form on line* per esprimere le valutazioni sui vari interventi. Seguirà poi un incontro per discutere dei risultati emersi, consolidare le scelte e costituire quindi un piano finanziario analitico.

L'assessore Zannier sottolinea la necessità di scegliere linee di intervento efficaci, anche in riferimento alle opportunità inedite che si sono delineate. Pone l'attenzione sul fatto che eventuali successive modifiche dovranno seguire un iter di approvazione piuttosto complesso e lento, dovendo passare attraverso il partenariato nazionale, che dovrà farsi promotore delle modifiche stesse. Invita infine a valutare attentamente il fatto che determinate misure presentano impegni finanziari molto importanti, che vi sono necessità per le misure a investimento di ottenere un'apertura di queste misure con una buona dotazione finanziaria ed infine sottolinea che gli anni della programmazione sono stati ridotti da 7 a 5. Per tutte queste ragioni ritiene che sia necessario fare una discussione sulla quota di risorse aggiuntive regionali da utilizzare, che a suo parere andrebbe mantenuta il più bassa possibile, in modo da lasciarla a disposizione per norme regionali in abbinamento, a vantaggio dell'efficacia, dell'efficienza e della velocità dei finanziamenti.

Ennio Benedetti condivide le considerazioni dell'assessore. Ritiene che lo strumento del PSR debba essere pianificato ed utilizzato in maniera estremamente oculata per affrontare il prossimo futuro. Riconosce infine il lavoro svolto, in particolare nell'ultimo periodo, dai funzionari regionali, non solo nella nuova programmazione, ma anche nell'emissione di provvedimenti a servizio dell'agricoltura, che hanno aumentato notevolmente l'efficacia degli interventi regionali.

Andrea Incarnati incoraggia a concludere il processo in corso, volto a trovare un accordo coerente sulla nuova PAC, e passare all'azione per consentirne l'approvazione in tempi adeguati. Ricorda che la nuova programmazione prevede la regola dell' $N+2$, e quindi tempi di attuazione abbreviati, e inoltre il sistema *Delivery model* cambia profondamente e di conseguenza invita a tenere conto delle difficoltà di attuazione che avrà il nuovo Programma. Proprio per questo si auspica che ci si concentri ora sulle operazioni necessarie per consentire una pronta attuazione appena il piano sarà approvato. Gli organismi pagatori potranno tradurre nei loro sistemi determinati interventi soltanto dopo che gli stessi sono stati definiti. In secondo luogo, si ricollega all'intervento iniziale dell'assessore ed in particolare alla crisi che stanno attraversando tutti i settori, tra cui il mondo agricolo, che si traduce in un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Sottolinea che a livello di Unione Europea sono stati fatti gli sforzi significativi per far fronte alle varie difficoltà dell'ultimo periodo: a seguito della pandemia è stato creato, infatti, lo strumento *Next generation EU*, grazie al quale l'UE ha potuto stanziare risorse destinate ai Paesi membri attraverso vari canali: i fondi EURI destinati al PSR, una maggiore libertà nell'assegnazione degli aiuti di stato e lo stanziamento di circa 50 M€ dal primo pilastro per far fronte alle conseguenze del conflitto Russia-Ucraina. Ha inoltre previsto la Misura 21, che non ha di fatto aumentato le risorse, ma ha consentito una maggiore flessibilità nella modifica del Programma per sostenere gli agricoltori maggiormente colpiti. Invita, pertanto, i presenti a trovare le adeguate soluzioni con le risorse già esistenti, non escludendo la possibilità che in futuro ci possano essere nuovi aiuti.

L'assessore Zannier specifica che l'auspicio non riguardava l'assegnazione di nuove risorse, ma piuttosto regole più flessibili per utilizzare i fondi, con la modifica dei massimali che attualmente sono stati definiti per far fronte alla crisi derivante dalla guerra, in quanto inferiori a quelli stanziati a seguito della pandemia.

Anche Sergio Vello concorda con le opinioni dell'assessore e conferma il fatto che molte aziende di sua conoscenza non sono intenzionate a aderire alla nuova PAC e ciò rappresenta un segnale importante. Auspicherebbe pertanto la già citata semplificazione ed un anticipo al 2026 della fine della programmazione. Per quanto concerne i problemi affrontati in questi anni con AGEA, ipotizza che sarebbe stato più efficiente avere un unico organismo pagatore a livello nazionale, con un'operatività locale e con unico sistema informatico, per evitare svantaggi competitivi.

Mario Gregori pone attenzione sul fatto che la pianificazione del futuro viene attualmente fatta sulla base di una proiezione del passato. Chiede se non sia utile rivedere l'orientamento della PAC alla luce dell'attuale processo di deglobalizzazione e quindi riscoprendo l'autosufficienza alimentare.

Marco Malison sottolinea che lo strumento Fondo di rotazione consente di velocizzare e dare risposte più rapide alle imprese e auspica che venga valorizzato anche all'interno della nuova programmazione. Le osservazioni al Piano strategico nazionale determineranno un ulteriore allungamento dei tempi sia sui processi decisionali, sia nella trasmissione da parte dei CAA delle decisioni prese al territorio. Chiede pertanto all'amministrazione una tempestiva comunicazione della risoluzione dei punti cardine della discussione (in particolare convergenza, eco-schemi, condizionalità, aiuti accoppiati). Aggiunge poi una considerazione sull'assistenza tecnica, auspicando che nella prossima programmazione venga attuata la Misura 2. Infine, sottolinea la necessità di sostegno del reddito alle imprese zootecniche, realizzabile nella prossima programmazione anche attraverso l'eco-schema 1. Segnala tuttavia che strumenti quali *ClassyFarm* e Sistema di qualità nazionale benessere animale risultano ancora poco chiari sia per i tecnici, sia per gli allevatori.

Piergiorgio Sturlese esprime la difficoltà di trasmettere il valore del Leader sul territorio, che molto spesso si traduce in interventi innovativi a carattere multisettoriale. Chiede agli uffici regionali di cercare una modalità per condividere con il Comitato le attività svolte dai GAL, in modo da raccogliere anche eventuali osservazioni con l'obiettivo di un continuo miglioramento.

6. Informativa sulle iniziative di comunicazione

Silvia Abelli fa una panoramica dei risultati raggiunti nell'ambito della comunicazione e delle attività dell'ufficio stampa. Invita i presenti ad iscriversi al canale Telegram *Sviluppo Rurale FVG* per rimanere aggiornati in tempo reale sui bandi pubblicati e su tutte le altre notizie ed iniziative. Sono in fase di realizzazione alcune informative sulle buone pratiche ed alcuni video, che vanno a sommarsi a quelli già realizzati nel corso del 2021, che hanno avuto come obiettivo dare rilievo agli agriturismi del territorio. Durante il periodo della pandemia sono stati messe in atto alcune proficue collaborazioni, tra cui cita quella con Rete Rurale Nazionale, con cui è attualmente in corso un progetto dal titolo *Rural Worlds*. L'anno scorso, invece, è stato implementato il percorso *Rural 4 University*, che ha visto la partecipazione del Friuli Venezia Giulia, insieme ad altre Regioni italiane, alla crescita di un folto gruppo di studenti universitari che, dopo il superamento di una serie di prove, hanno vinto un viaggio studio con la possibilità di visitare aziende agricole innovative ed imparare nuovi metodi di analisi e di studio. Sono stati

organizzati, sempre con Rete Rurale Nazionale, alcuni eventi. Tra questi, spicca un'iniziativa di comunicazione che ha portato le esperienze di alcuni beneficiari del PSR in varie trasmissioni televisive. Il prossimo 25 giugno il Friuli Venezia Giulia ospiterà, inoltre, una delle tappe del *Roadshow*, che sarà dedicata al mondo femminile in agricoltura. La relatrice cita le collaborazioni con altri fondi europei che operano sul territorio regionale, da cui quest'anno è nato il calendario dal tema *Nuove forme di dialogo sul territorio* in cui, con particolari composizioni fotografiche che vogliono rappresentare i tre fondi PSR, POR FESR e FSE.

Altri eventi di promozione sul territorio per l'anno in corso comprendono alcune riunioni con i GAL, che si svolgeranno tra luglio e settembre, con l'obiettivo di attirare in particolare i giovani e poter spiegare loro le opportunità offerte dai tre fondi europei.

Al termine dell'intervento, l'assessore Zannier chiede ai rappresentanti della Commissione e del MEF di chiarire la questione della cumulabilità dei contributi del PSR con il credito d'imposta 4.0, a cui risponde Andrea Incarnati informando i presenti che il commissario della DG-AGRI, a seguito delle diverse comunicazioni con il Mipaaf, ha recentemente sollecitato i suoi servizi a riesaminare la situazione e cercare di trovare una soluzione.

Emanuel Jankowski, nel ringraziare i presenti, si complimenta per il lavoro svolto nell'attuazione del PSR.

L'assessore Zannier e Karen Miniutti ringraziano e salutano i presenti.

Non riscontrando altri interventi, i lavori si concludono alle ore 18:20.

L'Assessore regionale alle risorse agroalimentari,
forestali e ittiche e alla montagna

Stefano Zannier

